

Giovani/ADULTI - TUTTI

INSIEME
con la **PAROLA**

Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

(Genitori **CATECHISMO**)

**con Dio, con
te, con gli altri**

... sul Vangelo di Matteo: 5,1-12
"LE BEATITUDINI"

li troverai?

Scheda di preparazione ogni ultima
settimana del mese in Chiesa Poviglio e sul
SITO www.vitaparrpov.altervista.org
(cf. Catechesi adulti-**Insieme con la Parola**)

~~Giovedì 26 marzo: ore 15 e ore 21~~

4

Sospeso

14.30

~~(cf 5,5 e 5,9)
Per gli operatori di Pace, saranno chiamati Figli di Dio~~

~~Domenica 29 marzo: ore 16.15~~

Novità

*I bambini/ragazzi possono essere lasciati al pomeriggio
al "Famiglia Nutella Day" in Teatro/Oratorio
dalle ore 16*

Salone 1 piano Oratorio (**massima puntualità**)

**STESSO TEMA, presentato in orari e giorni diversi,
così da permettere una maggiore partecipazione
dei singoli, dei familiari, in modo interattivo, per la nostra vita.**

4

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra (Mt 5,5)

Beati gli operatori di Pace, perché saranno chiamati Figli di Dio (Mt 5,9)

Introduzione

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”. La mitezza oggi sembra essere una virtù dimenticata, talvolta persino disprezzata, confusa con debolezza e buonismo, equivocata come fosse sottomissione, arrendevolezza. I miti sono coloro che assomigliano a Gesù: non ricorrono alla malizia, anche nelle situazioni disperate, perché affidano la loro difesa a Dio; credono nella verità e nella giustizia. Più che deboli, sono coraggiosi. Essi lottano contro il male, ma non rispondono al male con il male, lo sconfiggono con il bene! Per questo avranno in eredità la terra: il bene, l'amore è la sola forza che vince il mondo (cf. Mt 5,23-24).

Premessa al testo biblico

Ascolteremo un testo non molto noto, che apparentemente non racconta nulla di straordinario; contiene però delle intuizioni evangeliche che rimandano alle beatitudini. È molto probabile che Gesù stesso avesse nel cuore queste e altre storie quando ha pronunciato le beatitudini.

Beati i miti

perché erediteranno la terra

- Il cristianesimo è la rivoluzione dei non violenti sulle orme di Gesù.
- Non è il giudizio ma l'amore che ci deve guidare verso il prossimo.

Usciti molto ricchi dall'Egitto tra Abramo e il nipote Lot nasce un problema di posto e di posti. Il conflitto non è direttamente tra Abramo e Lot, ma tra i loro mandriani. Si pone il problema della gestione di questo conflitto.

Dal libro della Genesi (13,1-18)

Dall'Egitto Abram risalì nel Negheb, con la moglie e tutti i suoi averi; Lot era con lui. Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. Abram si spostò a tappe dal Negheb fino a Betel, fino al luogo dov'era già prima la sua tenda, tra Betel e Ai, il luogo dove prima aveva costruito l'altare: lì Abram invocò il nome del Signore. Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. Abram disse a Lot: «Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra». Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte - prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra - come il giardino del Signore, come

la terra d'Egitto fino a Soar. Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l'uno dall'altro: Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore. Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi e, dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. Alzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

Commento

Dove sta la grandezza di Abramo?

Anzitutto Abramo prende atto della realtà, non si ostina; a volte neghiamo o rimandiamo i problemi, spiritualizziamo le soluzioni, abbiamo dei modelli in cui la vita non ci sta. In questo testo non ci interessa tanto il tipo di soluzione e non certo un invito alla separazione; ci interessa come viene attuata la scelta. Abramo ci stupisce perché, preso atto della necessaria separazione, lascia al nipote la possibilità di scegliere per primo. Avrebbe benissimo potuto dire: *chi si crede di essere, perché non dice ai suoi di stare buoni? Non è nell'ordine delle cose, mi manca di rispetto, non è bene che si permetta di alzare tanto la cresta, bella riconoscenza con tutto quello che ho fatto (Lot era rimasto orfano), se oggi è ricco è perché è venuto con me...* e anche Lot avrebbe potuto avere “i suoi alibi e le sue ragioni”... Abramo prende il secondo posto, lascia decidere all'altro.

Abramo poco prima aveva avuto paura e aveva ceduto persino la moglie per salvare se stesso, adesso è libero dalla paura di rimetterci ed è interessato a salvare la relazione. Vede in Lot non un rivale, ma un fratello, forse capisce che non può chiedergli di più, che deve cominciare da se stesso, da quello che può fare lui; è disposto a pagare un prezzo per aggiustare questa situazione.

Anche in famiglia ... quanti attriti, quante incomprensioni, quanti litigi perché difendiamo le nostre ragioni e i nostri diritti o perché aspettiamo che siano gli altri a cambiare e a cedere. Abramo corre il rischio di avere la parte peggiore ed è così apparentemente: Lot si prende la verde vallata, mentre Abramo si prende la montagna più arida (Ebron e le Querce di Mamre). Non è detto infatti che l'altro colga la nostra gratuità o che il nostro gesto produca effetti straordinari.

Non si fa un passo per pretendere qualcosa dall'altro.

Lot non coglie il gesto di Abramo e senza pensarci due volte, sceglie la parte migliore. Abramo avrà fatto la figura del fesso o del debole davanti a molti.

Ma la storia ci dice che a ben guardare non è così: la terra di Lot infatti finirà distrutta e Abramo si ritroverà, senza saperlo, nella terra promessa.

Ci pare un buon commento alla beatitudine: *beati i miti perché erediteranno la terra*

Per la riflessione personale e la condivisione

1. *Si può dire che Abramo “creda” alle beatitudini e farà esperienza della loro verità. Avere fede significa credere alla verità delle beatitudini e farne esperienza. È così per me?*
2. *Gesù ha detto beati i miti. Anche le persone miti rientrano per Gesù nelle persone che saranno felici, che sono fortunate ad essere così. I miti saranno più beati dei prepotenti. Ci credo?*
3. *Oggi c'è molto bisogno di questa testimonianza, perché c'è tanta aggressività, tanta insofferenza e la famiglia è chiamata a dire e insegnare una parola profetica anche su questo.
Come ci aiutiamo in famiglia a vivere la mitezza?*

Preghiera della speranza

Signore che abiti e vivi con noi, ti preghiamo per la nostra famiglia.
Aiutaci a conoscerci meglio, a comprenderci di più:
perché ciascuno si senta sicuro dell'affetto degli altri;
perché a nessuno sfugga la stanchezza e la preoccupazione degli altri.
Rendici capaci di tacere e di parlare al momento opportuno,
con il tono giusto: perché le discussioni non ci dividano
e il silenzio troppo lungo non ci renda estranei l'uno all'altro.
Signore liberaci dalla pretesa di imporre agli altri
il nostro modo di pensare e di vivere.
Perdonaci quando dimentichiamo di essere Tuoi figli e Tuoi amici,
quando viviamo insieme come se Tu non fossi presente.
Distruggi l'egoismo e la paura che ci chiudono:
la nostra famiglia sia disponibile verso chiunque,
aperta e ospitale per tutti, sensibile al bisogno di giustizia e di pace.
Signore, tienici uniti per sempre nella Tua Chiesa in cammino.
Amen.

Incontri sulla PAROLA DI DIO
della domenica successiva

~~***Ven 20 marzo ore 20.45 Poviglio***~~
~~***Martedì 24 marzo ore 20.45 S. Sisto***~~

NO